

□ **Mozione n. 730**

presentata in data 2 ottobre 2014

a iniziativa del Consigliere Cardogna

“Contrarietà della Regione Marche agli indirizzi contenuti nel c.d. decreto “Sblocca Italia” in punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non)”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che la Regione Marche, a più riprese, ha espresso in maniera chiara ed inequivocabile la propria ferma contrarietà ad ogni ulteriore attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi, facendosi altresì promotrice, sulla scia di analoghe iniziative intraprese da altre Regioni dell'Adriatico, di una proposta di legge alle Camere recante il divieto generalizzato di tali attività nei tratti prospicienti le proprie coste;
- che la Regione Marche, con la legge regionale 24 febbraio 2014, n. 2, è stata la prima realtà territoriale del bacino adriatico – ionico a dotarsi di un avanzato sistema integrato di rilevamento e risposta per la difesa dall'inquinamento del mare e della costa da parte di idrocarburi o di altre sostanze nocive causato da incidenti marini;

Richiamati:

- i contenuti dell'ordine del giorno approvato in sede di *Conferenza internazionale delle regioni adriatiche e ioniche di Venezia* del 9 novembre 2012 in tema di salvaguardia delle coste delle regioni del mar Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare;
- i contenuti della risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa regionale del 20 novembre 2012, volta a sollecitare il riconoscimento del tratto di mare prospiciente le coste regionali delle Marche e, più in generale, dei tratti di mare ricompresi nell'area adriatico – ionica quali zone particolarmente sensibili (c.d. *PSSA*);

Considerato:

- che è stato emanato il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 recante *Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*, meglio conosciuto come decreto *Sblocca Italia*, di cui è in corso l'iter di conversione;
- che tra le misure contenute nel provvedimento adottato, figurano anche una serie di disposizioni volte a snellire e semplificare le procedure relative alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, di cui viene riaffermato il carattere strategico nell'ambito della S.E.N. (Strategia Energetica Nazionale), con l'obiettivo di raddoppiare, entro il 2020, le estrazioni di idrocarburi in Italia;
- che ciò implicherebbe, in particolare, il venir meno della duplice competenza in materia energetica tra Stato e Regioni, così privando le amministrazioni regionali del previsto potere di veto in ordine alle attività da espletarsi nei rispettivi ambiti territoriali, con conseguenze altamente impattanti in tema di salvaguardia e tutela ambientale, come peraltro paventato dalla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni riunitasi in data 25 settembre 2014 ;
- che forte è il timore che il provvedimento adottato, per tale via, possa aprire altresì la strada, anche nel nostro Paese, alla pratica di ricerca ed estrazione di idrocarburi non convenzionali, i c.d. *shale*, cioè da scisto, e ciò nonostante le rassicurazioni in senso contrario espresse da alcuni membri del Governo centrale;

Rilevato:

- che il c.d. decreto *Sblocca Italia* voglia rappresentare, nelle intenzioni del Governo centrale, anche uno strumento di risposta alle scelte strategiche poste in essere dalla

Croazia - tra l'altro partner della Iniziativa Adriatico – Ionica e da poco entrata a far parte della Unione Europea – che, in assenza di regole comuni certe in materia, sta portando avanti una politica di sfruttamento indiscriminato dei giacimenti presenti nei tratti prospicienti le proprie coste ;

- che appare più che fondato il timore che anche il sottosuolo delle Marche sia concretamente esposto ai rischi ambientali, sociali ed economici derivanti da una indiscriminata attività estrattiva autorizzata dal Governo centrale in conseguenza delle nuove norme contenute nello *Sblocca Italia*;

Ritenuto:

- anche in considerazione del ruolo ricoperto dalla Regione Marche in seno alla Macroregione Adriatico Ionica, di dover esprimere con forza la propria netta contrarietà agli indirizzi contenuti nel c.d. decreto *Sblocca Italia* in punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non), provvedimento che espropria le Regioni delle competenze un tempo previste in materia;
- che sia altresì necessario portare all'attenzione del Governo centrale il tema della definizione, da parte dell'Unione Europea, di un quadro normativo certo che abbia come punto di riferimento imprescindibile la tutela e la salvaguardia dei territori;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- a rivolgere formale richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo centrale affinché rivedano con urgenza, in sede di conversione, i contenuti del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. decreto *Sblocca Italia*) relativamente al settore energetico, ripristinando l'assetto di competenze istituzionali nella materia di cui alla legislazione previgente;
- a rivolgere formale richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo centrale affinché si attivino, in sede di Unione Europea, per la definizione di un quadro normativo certo in campo ambientale, avendo come punto di riferimento imprescindibile la tutela e la salvaguardia dei territori
- a trasmettere copia del seguente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.